

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

1^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno,
ordinamento generale dello Stato e della Pubblica amministrazione)

28^o RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 2 FEBBRAIO 1989

(Pomeridiana)

Presidenza del Presidente ELIA

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Riapertura dei termini per le imprese editrici di giornali quotidiani per accedere a contributi» (1262), d'iniziativa dei deputati Borruso ed altri, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni)

PRESIDENTE	Pag. 2, 3
BOATO (<i>Fed. Eur. Ecol.</i>)	2, 3
FERRARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici	2, 3
PONTONE (<i>MSI-DN</i>)	2

I lavori hanno inizio alle ore 17,25.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Riapertura dei termini per le imprese editrici di giornali quotidiani per accedere a contributi» (1262), d'iniziativa dei deputati Borruso ed altri, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: «Riapertura dei termini per le imprese editrici di giornali quotidiani per accedere a contributi», d'iniziativa dei deputati Borruso ed altri, già approvato dalla Camera dei deputati. Riprendiamo la discussione, sospesa nella seduta antimeridiana.

Comunico che la 5^a Commissione ha espresso parere favorevole in ordine ai due emendamenti presentati, rispettivamente, dal senatore Guizzi e dai senatori del Gruppo comunista.

Passiamo all'esame dell'articolo unico. Ne do lettura:

Art. 1.

1. Per le imprese editrici di giornali quotidiani il termine di cui al comma 2 dell'articolo 13 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, è differito a tre mesi dopo l'entrata in vigore della presente legge.

A questo articolo è stato presentato dal senatore Guizzi un emendamento tendente ad aggiungere il seguente comma 2.

«Il termine di cui al comma 1 si intende prorogato anche per le imprese radiofoniche di cui all'articolo 11 della legge 25 febbraio 1987, n. 67».

FERRARI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Il parere del Governo è favorevole all'emendamento del senatore Guizzi.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

BOATO. Signor Presidente, dichiaro la mia astensione su questo emendamento.

PONTONE. Anche il Gruppo del Movimento sociale italiano-Destra nazionale si astiene su questo emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento presentato dal senatore Guizzi, di cui ho poc'anzi dato lettura.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 1.

BOATO. Dichiaro il mio voto di astensione su questo articolo.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare per dichiarazione di voto, metto ai voti l'articolo 1 nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo aggiuntivo, che si riferisce all'estensione della garanzia per i mutui agevolati, proposto con il seguente emendamento, presentato dalla senatrice Tedesco Tatò e da altri senatori:

«Art. 2.

1. Per le imprese di cui all'articolo 9, comma 6 ed all'articolo 11, comma 2, della legge 25 febbraio 1987, n. 67, le garanzie relative ai mutui agevolati per l'estinzione dei debiti emergenti dal bilancio al 31 dicembre 1986, regolarmente approvato e depositato, disciplinate dall'articolo 33 della legge 5 agosto 1981, n. 416, sono estese all'intero ammontare del finanziamento concesso. Tali garanzie devono intendersi di natura primaria e interamente sostitutive di quelle richiedibili dagli Istituti di credito indicati dalla legge alle imprese sopra richiamate».

FERRARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Il parere del Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

BOATO. Dichiaro la mia astensione su questo emendamento.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare per dichiarazione di voto, metto ai voti l'emendamento presentato dalla senatrice Tedesco Tatò e da altri senatori, tendente ad aggiungere un articolo 2 dopo l'articolo 1 del disegno di legge.

È approvato.

Passiamo alla votazione finale.

BOATO. Dichiaro la mia astensione sul provvedimento nel suo complesso.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare per dichiarazione di voto, metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso nel testo emendato.

È approvato.

I lavori terminano alle ore 17,35.